



G.A.L. Appennino Bolognese – Società Consortile a Responsabilità Limitata

Documento di Indirizzi del C.d.A.

Con la nomina del nuovo C.d.A. del Gal Appennino Bolognese da parte dell'assemblea dei soci si apre un rinnovato impegno della Società per la programmazione 2007-2013 per quanto riguarda la promozione, la crescita e lo sviluppo del territorio appenninico bolognese, nel suo complesso sociale, produttivo e culturale.

Una “**strategia di sviluppo**” come viene definita dalla normativa di riferimento, il regolamento C.E. 1698/2005, sostenuta in partenariato pubblico – privato attraverso una concezione integrata e multisettoriale, realizzata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia del territorio di riferimento.

Territorio che nel nostro caso coincide, salvo alcune limitate zone, praticamente con l'intera fascia appenninica della provincia di Bologna.

Il compito che ci viene assegnato, pertanto rappresenta già in sé, un importante responsabilità . Contemporaneamente suppone l'attesa per un ulteriore e appieno rafforzamento delle azioni e delle iniziative indirizzate a migliorare ulteriormente sul piano qualitativo la capacità competitiva dei prodotti e dei servizi presenti o da costituire sul territorio. In particolare il bisogno molto pronunciato, di accrescimento della nostra funzione di regia, di soggetto propulsore e coordinatore di uno sviluppo del territorio montano, in una fase complessivamente di difficoltà generale dell'intero settore produttivo, che indubbiamente con maggiore incidenza, colpisce il già fragile ambito montano.

Alle maggiori aspettative, condizionate anche, ripeto, dall'affanno economico, fanno da contrappeso le note e riconosciute problematicità emerse nella precedente gestione, a cui e per cui il nostro lavoro, in primo luogo dovrà cercare di dare delle risposte e delle soluzioni, per consentire un reale ed efficace riscontro dei nostri impegni e permetterci di espletare pienamente il nostro ruolo,

che è innanzitutto quello di essere entità, messa in campo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER+, per elaborare ed attuare processi di sviluppo ampiamente condivisi e per l'utilizzo di risorse pubbliche disponibili e finanziate nell'ambito dell'iniziativa comunitaria, utili a creare opportunità, crescita, innovazione ed occupazione per i territori svantaggiati.

A questo va abbinata l'altra importante condizione che è quella di giocare fino in fondo un maggiore e più incisivo ruolo propulsivo di regia e coordinamento delle strategie e degli obiettivi che già sono stati indicati nel P.A.L. dando prova a tutti i nostri interlocutori, sia pubblici che privati, di poter rappresentare effettivamente un valore aggiunto determinante per un tangibile beneficio sul territorio.

E' questo in sostanza lo spirito del presente documento d'indirizzi, con cui ci poniamo innanzi tutto l'obiettivo di individuare in maniera condivisa, una ordinata elencazione di questioni su cui lavorare, avendo piena consapevolezza delle forze e delle debolezze, ma avendo altresì ben chiaro dove vogliamo andare.

Ciò rappresenta la premessa per un corretto lavoro operativo, una più solida corresponsabilità ed una trasparenza di condotta, che vogliamo denotino sempre più il carattere distintivo della nostra società.

Si articolerà su questi presupposti, in primo luogo l'impegno ed il modo di operare, della **presidenza** che mi onoro di rappresentare, ringraziandovi ancora per la fiducia unanime che è stata espressa, consapevole e al tempo stesso convinto di dover garantire prima di ogni altra cosa, un ruolo di garanzia, di corretta gestione e trasparente rispetto delle regole e dei ruoli.

La scelta di costituire il **Gal Appennino Bolognese** da parte dei soci, conteneva già in sé tali premesse. Adesso tocca noi, col nostro lavoro e le nostre competenze, rafforzarne su queste basi il senso di appartenenza e conseguentemente le sue prospettive, valorizzando maggiormente in primo luogo il patto pubblico privato, che ne costituisce ovviamente il presupposto determinante e la condizione fondamentale, per il suo consolidamento.

Ne deriva pertanto, che ciò sia possibile, attraverso un maggiore opera di coinvolgimento dell'assemblea dei soci, una più marcata ed efficace capacità comunicativa, una più forte caratterizzazione identitaria, anche attraverso un più innovativo e spinto utilizzo delle nuove tecnologie informatiche a cominciare dal nostro sito. Un tema, quello della comunicazione, oggetto

di sofferenza nella precedente programmazione e a cui dobbiamo dare maggiore forza e più incisività, non sottovalutando, anche in questo caso i numerosi e diversi strumenti già esistenti, che possono rappresentare per noi una efficace e diffusa rete d'informazione.

Tutte condizioni queste, non solo utili per dare migliore visibilità al nostro modo di operare, ma anche per renderne correttamente e doverosamente conto nel merito, sia delle modalità di amministrare che delle scelte compiute.

Questo può consentire, un elemento, un biglietto da visita non indifferente, per un ulteriore ampliamento della nostra base associativa ad interlocutori interessati a portare valore aggiunto alla nostra società e al sistema territoriale complessivamente, in termini di qualità progettuale, anche oltre alle richieste già pervenute e che comunque richiede, come sapete, una revisione dello **statuto** da parte dell'Assemblea dei soci.

Cosa, che qui ci impegniamo a fare nei tempi dovuti e coi passaggi necessari, rimarcando in tal modo una nostra caratteristica, che è quella di essere una rappresentanza multiforme e fortemente radicata sul territorio. Una situazione certo più complessa da governare, ma sicuramente un requisito da considerare certamente come una ricchezza.

Proprio per questa ragione, oltre al dover ricercare una soluzione di messa in "sicurezza" per quanto riguarda la nostra **sede** legale e amministrativa, occorre pensare e lavorare ad una proposta che ci consenta di effettuare delle presenze programmate sul territorio, facilitando l'incontro tra la società e i nostri interlocutori, informando correttamente e direttamente sull'attività e la programmazione. In breve, svolgere un concreto servizio di consulenza ed assistenza tecnica di base, aperta alle aziende, agli operatori economici, ed a tutti coloro che concorrono a irrobustire il tessuto produttivo, culturale ed ambientale del territorio appenninico bolognese.

Ritengo poi, sia necessario, un confronto vero con i soci affinché essi stessi divengano una efficace rete di trasmissione e diffusione, di quello che sono gli interventi, i progetti e le attività che attraverso il P.A.L. si potranno realizzare. Solo attraverso un simile percorso, ritengo sarà possibile, fare in modo che i soci possano sentire in forma più persuasiva ed energica, il loro essere parte costitutiva di questa società.

Và sottolineato, evidentemente, come tale prospettiva sia fortemente condizionata dal ruolo stesso che ogni componente di questo **Consiglio di Amministrazione** vorrà e saprà mettere a disposizione

per la “causa”. Pure questo è un aspetto molto significativo, per valorizzare appieno quella che è la funzione autentica di indirizzo politico che ci compete e che può trovare anch'essa una sua maggiore evidenza attraverso una vera e propria attività di animazione sul territorio o su specifici progetti, che questo C.d.A. vorrà o riterrà di delegare ad un singolo o ad un gruppo di consiglieri.

Si delinea in questa maniera una necessaria e precisa demarcazione tra le funzioni che stanno in capo al Consiglio di amministrazione, al direttore ed alla struttura tecnico-gestionale, tra fase di istruttoria e quello di controllo. Condizione questa che andremo meglio a formalizzare, in tempi rapidi, attraverso un idoneo ed articolato **regolamento di organizzazione** che completerà ed integrerà quel regolamento interno per l'attuazione del P.A.L. già approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2009.

Occorre altresì sottolineare come tale regolamento venga espressamente richiesto dalla normativa di riferimento e dalla Autorità di Gestione perché siano chiaramente individuate le responsabilità, i poteri ed i livelli di autonomia delle posizioni di lavoro, con esplicito riferimento agli obiettivi definiti nella strategia della società, nonché le modalità selettive del personale e le procedure per l'affidamento degli incarichi professionali esterni.

Altro tema importante su cui occorre lavorare, è appunto quello inerente la **struttura amministrativa**, cioè il personale, le professionalità e le competenze di cui occorre dotarsi per svolgere correttamente ed efficientemente le funzioni e le procedure sia amministrative che di animazione che ci competono. Ovviamente, date le condizioni che tutti ben conosciamo, l'obiettivo per il momento, non può che essere quello di una struttura leggera e flessibile, intesa come circoscritta all'essenziale e sostenibile nei suoi costi. Ciò non toglie che sarebbe necessario approvare una vera e propria **pianta organica**, anche in questo caso riconfermando e precisando con maggior dettaglio, quelle indicazioni già inserite nel P.A.L.

Ovviamente, ad una chiara individuazione delle funzioni e dei ruoli, tecnici ed amministrativi, si dovrà necessariamente corrispondere coerentemente per gradi e per le effettive disponibilità di risorse che avremo a disposizione.

Legato fortemente in questo ragionamento, vi è evidentemente, il grado che si vorrà dare alla nostra capacità di progettazione a regia diretta, che se da un lato viene con maggiore spinta ci viene richiesta, dall'altro lato configura una dotazione organica più solida ed attrezzata.

Una possibilità che dovremo valutare attentamente, in questa specifica situazione, è quella di attivare e privilegiare possibili sinergie con i nostri soci, sia pubblici che privati, attraverso lo strumento della convenzione, qualora ciò sia possibile ed utile a compensare le rispettive esigenze dei convenzionati.

Anche per quanto riguarda l'attività di animazione, sarà importante riuscire a coinvolgere ed a impiegare, anche altri strumenti già presenti ed attivi sul territorio e non solo quello montano.

Il suddetto contesto è finalizzato all'attuazione del principale strumento operativo oggi a disposizione del Gal: il **Piano di Azione Locale** 2007-2013, approvato dalla regione con la determinazione dirigenziale n. 2439 del 27/03/2009.

Il nostro PAL, intitolato “ Fare squadra per l'Appennino Bolognese” è dotato di un budget complessivo di euro 15.517.964,24 coperto da spesa pubblica per complessivi euro 9.545.454,60.

L'obiettivo globale è quello di *concorrere alla realizzazione di un sistema di offerta integrata del territorio in grado di esprimere una capacità collettiva nella gestione e valorizzazione delle risorse disponibili e una organizzazione orizzontale finalizzata a produrre economie di scala e vantaggi competitivi verso il mercato.*

Obiettivo da raggiungere attraverso la metodologia specifica dell'Asse 4, ossia inserendo interventi a bando, in convenzione e a regia diretta (locale e in cooperazione con altri Gal), nei tre assi di intervento (competitività, ambiente, diversificazione rurale) in coerenza con PSR e PRIP.

Le azioni di sistema (azioni in grado di accrescere la capacità del fare rete/fare squadra), da attuarsi in larga parte attraverso progetti gestiti direttamente, si riconducono ai tematismi del marketing territoriale, dell'incontro produttori/consumatori (il Circolo) e della valorizzazione del circuito di ospitalità

Il PAL può essere considerato, a tutti gli effetti, alla stregua di un contratto tra questa Società e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione fisica e finanziaria delle misure in esso riportate. Un contratto che deve essere rispettato sia dal punto di vista delle normative comunitarie, nazionali e regionali alle quali esso risponde, sia dal punto di vista dei suoi contenuti strategici. Il mancato rispetto del contratto comporterebbe conseguenze negative dal punto di vista non solo finanziario ma anche politico e di immagine.

Il PAL rappresenta di conseguenza una sfida molto stimolante per la Società, poiché ci chiama, da un lato a saper prefigurare l'efficacia degli interventi (quali reali benefici per gli operatori e quale

valore aggiunto per il territorio) che si realizzeranno – a bando, in convenzione, a regia locale e in cooperazione – e dall’altro ad acquisire competenze insostituibili, per la gestione di uno strumento pienamente inserito nella programmazione regionale e principale riferimento delle politiche di sviluppo locale e rurale volute dall’Unione europea.

Si comprende chiaramente, per questo motivo, il perché vanno approfondite e discusse le logiche dei suoi contenuti con i soggetti che hanno sottoscritto il patto e che condividono e partecipano alla metodologia operativa proposta dal Gal.

Gli interventi del piano di azione locale sono soggetti a più fasi di controllo, in specifico da parte dell’autorità di gestione asse 4 (Regione Emilia Romagna), da parte del revisore dei conti (figura esterna individuata dalla regione per la verifica contabile). Possono inoltre procedere al controllo delle varie attività condotte dal G.A.L. altri soggetti quali la commissione europea, la corte dei conti e la guardia di finanza.

In aggiunta agli aspetti funzionali che vanno chiariti, come sopra detto, nel disegno della struttura operativa del Gal e nella sua regolazione organizzativa, si ritiene che un utile strumento di confronto tra i partner sia il **Piano Operativo**.

La Regione Emilia-Romagna ha stilato un Piano Operativo per l’Asse 4 (POA) che detta le principali regole per l’attuazione e gestione dei PAL. Lo stesso prevede che il Gal denunci alla Regione un proprio Piano Operativo di breve termine (il Gal BolognAppennino lo ha presentato per il periodo 2009-2010) che mette a calendario le azioni del Pal.

Se arricchito di taluni elementi - quali il piano della comunicazione e dell’animazione, il calendario delle riunioni dei partner, il piano di strutturazione del finanziamento locale – lo strumento, coerente ai contenuti del PAL, può diventare la reale base di confronto tra i soci e gli attori locali.

Bologna, 25 marzo 2010